



ELEZIONE DIRETTA DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE DI  
ORTONA DEL 6 MAGGIO 2012.

## **PROGRAMMA AMMINISTRATIVO DELLA LISTA CIVICA**

# **ARCA ARGOMENTI PER CAMBIARE ORTONA**

ORTONA, 2 aprile 2012

**IL CANDIDATO SINDACO**  
Gizzi Amerigo

## **PRESENTAZIONE DELLA LISTA CIVICA**

**ARCA Argomenti per Cambiare ORTONA** è una lista civica di cittadini della città di Ortona che concorre all'elezione diretta del sindaco e del consiglio comunale del 6 maggio 2012 con l'intima convinzione che la solidarietà e la partecipazione attiva delle persone alla vita politica e amministrativa della città sia fondamentale per lo sviluppo ed elevazione della comunità e per il raggiungimento del bene comune.

Siamo convinti che l'impegno per costruire una comunità ove ognuno si prenda cura di tutti e tutti si prendano cura di ognuno, attuando le leggi naturali e codificate, rappresenta l'obiettivo ideale più alto che ogni essere umano possa realizzare nella sua vita terrena.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario capire se l'attuale società si compone semplicemente di un insieme di singoli in cui, ognuno per sé, cerca in qualunque modo di sopravvivere oppure è una comunità in cui i comportamenti e le attività dei singoli assumono una valenza tale da indirizzarla verso il bene o il male comune.

Se la riflessione su questi temi porta alla conclusione che nessuno di noi può considerarsi autosufficiente, neppure il più ricco e il più potente della terra può produrre da solo beni e servizi ed esercitare mestieri, arti e professioni di cui necessita, non vi è alcun dubbio che l'esistenza di ogni essere umano è indissolubilmente legata a quella di tutti gli altri.

Se ne deduce che se ognuno offre alla comunità quanto di meglio e di utile può offrire in spirito di solidarietà, certamente riceverà ogni bene dalla comunità che ha contribuito ad elevare.

Se non lasciamo cadere tutte quelle paure, diffidenze, riserve mentali, che condizionano la nostra esistenza per entrare in una dimensione più umana di reciproca solidarietà considerando l'altro, qualunque sia il suo carattere, posizione sociale, cultura e quant'altro, un amico non un avversario, condurremo certamente un'esistenza più serena.

Queste considerazioni non sono certo utopia, sono frutto di ragionamento, di normale, comune intelligenza che ci convince a non chiuderci in noi stessi pena la visione della realtà non conforme a quella che effettivamente è e quindi comportarci in disarmonia con la verità con effetti negativi per la comunità e per noi stessi.

E' proprio per queste riflessioni che il popolo ha bisogno di una guida che porti armonia nella comunità, finalizzando tutte le attività e i comportamenti al bene comune, con giustizia, solidarietà, dialogo, ricerca della verità, utilizzo razionale e

produttivo delle risorse umane e materiali per risolvere o quantomeno alleviare i problemi che ci affliggono.

Se vengono condivise queste semplici, logiche riflessioni, il percorso da compiere, come si dimostrerà, non sarà tanto difficoltoso, data la notevole valenza che menti illuminate hanno saputo tramandarci con le leggi.

Basta ponderare sono quelle fondamentali e ci accorgiamo che al di fuori o addirittura contro di esse non vi è società, vi è un insieme di individui che ritengono legittimo di comportarsi come loro è più conveniente così incidendo negativamente su altri componenti della comunità vanificandone la stessa essenza oltre che minandone l'esistenza.

## **PREMESSE GIURIDICO – METODOLOGICHE**

Nella presentazione di questo programma, in spirito di servizio di semplici cittadini, si dimostrerà, in conseguenza di quanto sopra detto, che lo sviluppo di un popolo, la sua serena prosperità, la sua libertà e la sua dignità, dipendono esclusivamente dal rispetto delle norme, delle leggi civili che esso stesso si è date e dalla legge morale ampiamente divulgata dalla Chiesa Cattolica cui aderisce la quasi totalità dei cittadini italiani.

In questa prima analisi dissenteremo citando e commentando alcune norme significative della Costituzione della Repubblica italiana e della legge concernente l'ordinamento degli enti locali.

Lo faremo con gratitudine verso i Padri costituenti e i legislatori che hanno saputo mirabilmente trasmetterci le linee guida, gli insegnamenti per condurre, in territorio italiano, un'esistenza libera e dignitosa.

Vogliamo testimoniare che l'impianto complessivo delle norme costituzionali è di altissima intelligenza e spessore politico e che il mancato rispetto di un solo articolo, di una sola parola, anche da parte di un solo cittadino, apporta condizioni negative per l'intera comunità.

*“Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi.*

*I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge”.* Così recita l'art. 54 della Costituzione della Repubblica italiana, che detta principi fondamentali su cui Essa si fonda e che vale la pena di richiamare in quanto, come affermato dal nostro Presidente “ sono stati e restano fecondi punti di riferimento per lo sviluppo a venire”.

La Costituzione, considera quindi i cittadini come un unicum, sia pure nella individualità delle persone, che viene adeguatamente tutelata e assistita, in cui tutti hanno il dovere, secondo le proprie possibilità e le loro scelte, di contribuire allo sviluppo dell'intera comunità.

*“L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro.*

*La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione” (art. 1).*

*“ La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale” (art. 2).*

*“E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori nell'organizzazione politica, economica e sociale del Paese” (art. 3, 2° comma).*

*“ La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto.*

*Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società” (art. 4).*

Dalla lettura di questi articoli si rivela della massima importanza quello che introduce il concetto di democrazia. Etimologicamente questa parola deriva dal greco *demokratia* (da *démos* = popolo e *kràtos* = comando). In uno stato democratico, quindi, è il popolo che comanda e tutti i cittadini, a cominciare dai governanti, debbono rendere effettivo questo principio e difenderlo con ogni legittimo comportamento.

I principi, poi, costituiscono le linee guida, le fondamenta, ai quali tutti i programmi amministrativi di istituzioni pubbliche devono ispirarsi per il raggiungimento degli obiettivi in essi contenuti. Il mancato rispetto di questi principi porta inevitabilmente ad una grande confusione, ad un gran disordine con conseguente sofferenza per il popolo.

Per evitare di precipitare nel caos è necessaria l'assunzione di responsabilità sia dei governanti sia dei cittadini che, unitamente e fedelmente alla Costituzione, con il loro lavoro e con le loro scelte ponderate, hanno il dovere inderogabile di concorrere al progresso del Paese in spirito di solidarietà politica, economica e sociale.

Il governante o il cittadino che non condivide e non sente profondamente propri i principi fondamentali della Costituzione e non li pone a base dei suoi

comportamenti civili e sociali, certamente non può essere considerato un buon cittadino italiano.

La lettura di questi principi costituzionali, dimostrano che le considerazioni introduttive di questo programma non sono utopia, derivano da una ponderata e concreta attuazione dei principi inderogabili dettati dalla Costituzione della Repubblica Italiana a cui nessun cittadino può sottrarsi.

Le domande, quindi, da porsi a consuntivo dell'attività amministrativa trascorsa, ai fini dell'esercizio del diritto di voto, sono: questi principi fondamentali sono stati costantemente presenti nelle menti di quei cittadini che hanno assolto funzioni pubbliche? Sono state soddisfatte le aspettative dei cittadini? Gli eletti hanno correttamente attuato il programma amministrativo che hanno presentato al popolo?

Non si ravvede in questo documento l'opportunità di giudicare se le azioni politiche e amministrative condotte in questa città siano state o meno produttive degli effetti positivi auspicati dal dettato costituzionale e ci si asterrà da critiche anche durante la campagna elettorale. La risposta a queste domande spetta unicamente alla libera e ponderata valutazione dei concittadini elettori nell'esercizio della "sovranità popolare" mediante l'espressione del voto.

Costituendo il presente, documento programmatico della futura azione amministrativa, non può essere solo una mera elencazione delle "cose" che si intendono realizzare ma anche del "come" realizzarle, né può essere forzatamente comprensivo di tutti gli interessi in campo ai fini di avere più consensi elettorali, non può essere definito "libro dei sogni" in quanto contiene valide proposte sulla base delle quali si chiede il consenso elettorale.

Questo documento è stato studiato e ponderato sulla base dei detti principi e, per la sua valenza futura, deve essere preso nella debita considerazione dai cittadini elettori.

E' stato redatto in modo conforme alla realtà socio economica in cui devono esplicarsi le potenzialità politico-amministrative nella piena legalità e nella concretezza degli obiettivi costituzionali, in armonia con i legittimi interessi dei cittadini che saranno chiamati a concorrere, sia come singoli che nelle formazioni sociali cui aderiscono, al progresso materiale e spirituale di questa comunità.

E' questa un'asserzione che, sin dalla sua origine, era e rimane innovativa perchè auspica che il cittadino sia protagonista di quanto, di come e di cosa avviene nella propria città, nel proprio territorio.

Le persone da eleggere, altra asserzione innovativa, passano, quindi, in secondo piano rispetto alle cose da fare, certamente sono persone serie ed oneste e,

proprio in quanto tali, assumono l'impegno ad attuare concretamente quanto proposto in questo fondamentale documento.

Il buon cittadino elettore farà, quindi, cosa giusta e saggia nell'impiegare un poco del suo tempo nel leggere e ponderare i programmi amministrativi che gli vengono proposti per scegliere quale di questi ritiene sia più utile per il progresso della comunità.

E' un impegno prezioso che i cittadini elettori sono invitati a porre a servizio della città, per l'amore che porta ad essa. Questo impegno costituirà la prima azione positiva in cui si manifesterà la maturità del popolo, si esplicherà la vera sovranità e, soprattutto, impegnerà gli eletti al rispetto di questa ponderata e convinta scelta che sarà controllata nelle varie fasi realizzative. Solo così le persone elette, attrici della volontà popolare, non potranno deviare da essa, se non in casi eccezionali, previsti dalle norme (referendum, consultazioni per particolari problematiche, eventi eccezionali non prevedibili, ecc.) in cui, comunque, sarà richiesto e/o attivato il consenso popolare.

Ci rendiamo conto delle incertezze nel futuro e prendiamo atto che sussistono nella società contemporanea notevoli difficoltà per la presenza di comportamenti non consoni, per la crisi economica, per la supremazia che hanno assunto l'economia e la finanza sulla centralità dei bisogni umani, ci rendiamo conto specialmente che anomalie del sistema possono condizionare pesantemente tutti i buoni propositi di cambiamento per il bene comune, ci rendiamo conto infine delle poche risorse assegnate ai comuni, dell'indebitamento e dei contenziosi in atto, ma sulla scorta dell'insegnamento del Santo Padre Giovanni Paolo II che ha mirabilmente sintetizzato tutto il suo apostolato in tre semplici parole "Non abbiate paura", non ne avremo, in quanto saremo aperti ad ogni positiva soluzione e realizzazione.

Non ne possiamo sicuramente avere poiché, come i cittadini elettori possono notare, la nostra azione amministrativa sarà ispirata sui principi, le nostre scelte saranno produttive di effetti concreti verificabili e, soprattutto saranno prese con il consenso, la collaborazione, la solidarietà popolare nell'ambito delle risorse economiche disponibili.

Sarà paragonabile alla gestione, che già sappiamo difficoltosa, dei buoni cittadini madri e padri di famiglia, considerando, sin da ora la nostra comunità come una grande famiglia ove tutti saranno chiamati a dare il loro contributo di collaborazione, superando così la malaugurante convinzione che in comune si va per prendere o per perseguire interessi particolari.

Siamo, infine, preparati ad ogni evento, anche negativo, che abbiamo concretamente valutato affermando sin da ora che se le difficoltà saranno tali e tante da non permettere l'attuazione di quanto proposto in questo programma, se il sistema

e i comportamenti porranno ostacoli tali a ogni buon proposito, ogni buon intendimento, esporremo con franchezza ai rappresentanti del popolo la verità dei fatti in pubblica adunanza e ci atterremo democraticamente alle sue decisioni, nella convinzione che senza principi di legalità non può esistere né democrazia e tantomeno un governo democratico, né senza di essi è consentita mediazione alcuna pur di tenere in piedi comunque organi che risulterebbero dannosi.

Possiamo proporre modifiche alle leggi non adeguate, possiamo contribuire a formarle, possiamo esporre comuni necessità: *“ Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità”* questo ci consente l’art. 50 della Costituzione che nel contempo ci vieta di operare contro la legge (art. 54).

Se non sono così tanto inaccessibili e lontane le Camere quali organi statali, ancor più vicini sono quelli provinciali e regionali, e il sindaco, espressione della sovranità popolare non ha bisogno dei cosiddetti “amici” per farsi sentire; nelle sue richieste, nei suoi provvedimenti, deve semplicemente avvalersi, citandole, delle leggi, non ha bisogno di “gerarchie” e non può essere “suddito” di queste. Se esercita le sue competenze pubbliche deve essere rispettato “per legge” e deve farsi rispettare conoscendo la legge.

Continuando ad approfondire l’esposizione, entrando nel dettaglio giuridico relativo agli enti locali, oltre ai principi sopra enunciati, sovengono le norme specifiche dettate dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “ Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”, di cui è opportuno citare alcuni articoli fondamentali e che aiutano moltissimo le amministrazioni locali nella pratica quotidiana, in armonia ed in attuazione degli stessi principi costituzionali.

*“Il comune è l’ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo” (art. 3).*

*“Spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell’assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale secondo le rispettive competenze” (art. 13).*

Il Testo Unico detta, inoltre, puntualmente, le competenze degli organi del comune, dei dirigenti, del segretario, le forme di partecipazione e dell’azione popolare, il diritto di accesso agli atti, le modalità per proposte alla provincia ai fini della programmazione economica, territoriale e ambientale, le modalità per la promozione delle forme associative, regola le convenzioni, i consorzi, gli accordi di programma, i controlli, l’ordinamento finanziario e contabile e quant’altro si svolge nella vita quotidiana dell’ente.

E' un testo prezioso di cui i cittadini debbono conoscere l'esistenza, e che deve essere studiato ed applicato dagli "addetti ai lavori" al fine del buon andamento e a garanzia della piena legalità dell'azione amministrativa.

Si diceva sopra che sia la provincia che la regione non sono poi tanto lontane:  
*"Comuni e province concorrono alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e delle regioni e provvedono, per quanto di competenza, alla loro specificazione ed attuazione" (art. 5 comma 2 T.U.)*  
*"La legge regionale stabilisce forme e modi della partecipazione degli enti locali alla formazione dei piani e programmi regionali e degli altri provvedimenti della regione"(art. 5, comma 3 T.U.)*

C'è quindi la possibilità e il dovere di colloquiare con la provincia e la regione, per coordinare gli interventi, per raggiungere obiettivi comuni, ad una sola condizione: essere presenti nei luoghi dove si decide. La mancata partecipazione comporta acquiescenza di quanto altri stabiliscono. Di qui la funzione del sindaco, che con l'autorevolezza conferitagli, deve partecipare attivamente alle scelte strategiche regionali e provinciali ottenendo, conseguentemente, benefici per il suo territorio e la sua popolazione.

Dissertando sulla parte prettamente morale, dopo un esame comparativo tra norme ed insegnamenti, ci rendiamo conto che se le norme citate vengono osservate in uno con gli insegnamenti cristiani, dettagliatamente scritti nel mirabile testo "Catechismo della Chiesa Cattolica", fuori da ogni dubbio, costruiremo un futuro assolutamente migliore.

Nel citare alcuni di tali insegnamenti, validi consigli di comportamento sia ai governanti sia ai cittadini, ci si accorgerà, come già detto, che essi sono anche contenuti nel dettato costituzionale.

*" Il quarto comandamento di Dio ci prescrive anche di onorare tutti coloro che, per il nostro bene, hanno ricevuto da Dio un'autorità nella società. Mette in luce tanto i doveri di chi esercita l'autorità quanto quelli di chi ne beneficia" (art. 2234).*

*" Coloro che sono rivestiti d'autorità, la devono esercitare come un servizio. "Colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo" (Mt. 20.26). L'esercizio di un'autorità è moralmente delimitato dalla sua origine divina, dalla sua natura ragionevole e dal suo oggetto specifico. Nessuno può comandare o istituire ciò che è contrario alla dignità delle persone e alla legge naturale"*

*"E' dovere dei cittadini dare il proprio apporto ai poteri civili per il bene della società in spirito di verità, di giustizia, di solidarietà e di libertà. L'amore e il servizio della patria derivano dal dovere di riconoscenza e dall'ordine della carità.*

*La sottomissione alle autorità legittime ed il servizio del bene comune esigono dai cittadini che essi compiano la loro funzione nella vita della comunità politica" (art. 2239).*



Si capisce bene che già questi pochi insegnamenti, delle migliaia forniti, unitamente alle norme costituzionali, proiettano in una dimensione totalmente diversa da quella in cui siamo purtroppo abituati.

E, quando i comportamenti posti in atto sono lesivi dei principi fondamentali, l'insegnamento cristiano è veramente forte.

*“ Il cittadino è obbligato in coscienza a non seguire le prescrizioni delle autorità civili quanto tali precetti sono contrari alle esigenze dell'ordine morale, ai diritti fondamentali delle persone e agli insegnamenti del Vangelo...” (2242)*

In questo scenario normativo e di insegnamenti morali, quindi, si esplica il dovere dell'amministrazione di operare scelte per il bene comune e anche proporre ad altri enti, in spirito di solidarietà e di sussidiarietà, gli interventi ritenuti più opportuni e produttivi da realizzare nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto e dell'utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico.

Per il conseguimento di questi obiettivi strategici il sindaco, quale organo responsabile dell'amministrazione del comune, deve assumere l'autorevolezza che la legge gli conferisce per rappresentare al meglio la propria comunità, curarne gli interessi, promuoverne lo sviluppo.

Nel caso di Ortona, il sindaco è il capo dell'amministrazione di un comune che ha una vastissima estensione territoriale, il secondo della regione, che può offrire alla comunità locale e a quelle limitrofe servizi di eccellenza, che ha caratteristiche e strutture di interesse nazionale e regionale: il porto, l'ospedale, la stazione ferroviaria, le zone industriali ed artigianali, un'estensione agricola notevole ove coltivare prodotti di alta qualità, il mercato ittico per il commercio il prodotto della pesca, il porto turistico, una costa meravigliosa da sfruttare a fini turistici.

Queste caratteristiche intrinseche del territorio aspettano di essere adeguatamente organizzate e potenziate, nell'inderogabile rispetto per la natura, non negoziabile ad alcun livello. Per legge naturale gli esseri umani sono custodi della terra, ne debbono avere massima cura per la loro stessa sopravvivenza. Basta solo questa ultima convinta asserzione per far cadere ogni e qualsiasi interesse che possa far pensare di accogliere nel nostro territorio qualsivoglia fonte di inquinamento.

Delineato il quadro normativo, si spera in modo sintetico ed esauriente e fornite le considerazioni generali, giuridiche e morali su cui si fonda l'intera proposta programmatica, si indica, preliminarmente alle cose da realizzare, il percorso metodologico e operativo attraverso il quale procedere una volta insediati e costituiti gli organi istituzionali.

## LINEE GUIDA METODOLOGICHE

Si ritiene opportuno, in questa fase, delineare lo scenario complessivo in cui svolgere l'attività amministrativa con una elencazione di problematiche da affrontare prioritariamente e contestualmente alla programmazione da attuare.

Costituisce una elencazione di appunti operativi e di linee guida metodologiche utili a costituire un articolato e programmato metodo di lavoro, le cui priorità verranno concordate in fase operativa di concerto con tutti i soggetti responsabili.

- Presa di conoscenza delle realtà presenti, delle risorse umane, economiche e materiali, dei servizi e relative gestioni con evidenziazioni dei punti di positività e di negatività.
- Elaborazione di un documento informativo da porre all'attenzione del consiglio comunale e alla cittadinanza circa lo stato attuale dei servizi e degli strumenti di programmazione approvati e delle opere in corso.
- Studio preliminare della programmazione e della progettazione complessiva da realizzare sulla base degli indirizzi programmatici della nuova amministrazione.
- Informazione continua, anche attraverso gli strumenti informatici, e i mezzi di comunicazione, delle attività in corso di svolgimento, avendo cura di evitare ogni atteggiamento propagandistico.
- Ascolto e massima attenzione alle proposte collaborative e alle segnalazioni dei consiglieri, dei cittadini, delle associazioni.
- Attivazione delle commissioni consiliari sia sulle proposte di deliberazione da porre alla discussione consiliare, sia per la valutazione di proposte provenienti da soggetti della società civile (associazioni, ordini professionali, singoli cittadini) inerenti problematiche di interesse pubblico.
- Massima assistenza tecnica da fornire al lavoro dei consiglieri e degli assessori, mediante messa a disposizione di idonee strutture.
- Conduzione del dibattito politico finalizzato all'ottimale soluzione delle problematiche e proposte in essere, con ogni possibile limitazione delle eventuali conflittualità, inutili al perseguimento del bene comune, ferma restando la civile e motivata espressione del pensiero, delle ragioni e delle opinioni in merito agli argomenti trattati.
- Individuazione e attivazione delle funzioni amministrative inerenti la gestione delle istanze e delle necessità dei cittadini (servizi alla persona, piano sociale, programmi educativi e culturali).
- Individuazione e attivazione di funzioni amministrative programmatiche e progettuali per lo sviluppo economico e sociale della comunità e per l'assetto e l'utilizzazione del territorio.
- Attivazione di metodologie di lavoro che consentano la massima partecipazione, approfonditi studi e dibattiti, per l'attuazione del programma amministrativo e partecipazione del consiglio comunale, prevista dall'art. 42, c. 3 T.U., alla definizione all'adeguamento e alla verifica periodica delle relative fasi attuative.

- Massima attenzione e controllo alla gestione delle entrate e soprattutto alla programmazione delle spese onde evitare gli sprechi e finanziare attività improduttive.
- Riduzione al minimo indispensabile di incarichi, consulenze e quant'altro che non possa essere trattato dal segretario, dai dirigenti e dai funzionari dell'ente.
- Massima attenzione alla formazione professionale di dirigenti e funzionari comunali che saranno chiamati a svolgere nell'ambito delle competenze statuite, funzioni manageriali finalizzate, oltre che all'organizzazione ottimale delle strutture dirette, all'economicità, all'efficienza e alla qualità dei servizi erogati.
- Potenziamento dei servizi informatici presenti nell'ente.
- Costituzione di conferenze di servizi finalizzate, oltre che agli adempimenti procedurali di legge e regolamentari, soprattutto ad attivare le necessarie sinergie sia interne che, soprattutto, esterne tra enti soggetti ed organi sovracomunali per l'attuazione coordinata di progettualità ed iniziative interessanti i territori e le popolazioni della provincia e della regione onde evitare l'isolamento della città da opere di interesse comune.
- Saranno attuate concrete iniziative finalizzate alla costituzione di cooperative sociali al fine di creare opportunità di lavoro.
- Attuazione degli interventi programmati, attenendosi rigorosamente alle norme e procedure di legge onde evitare contenziosi e ricorsi.
- Partecipazione, con proposte concrete, alla programmazione provinciale e regionale.
- Attivazione di ogni possibile canale di finanziamento sulla base di leggi regionali e nazionali.
- Saranno limitate al massimo le spese di rappresentanza.
- Saranno aggiornati i regolamenti comunali alle vigenti normative, soprattutto quelli relativi all'utilizzo da parte di privati delle strutture pubbliche onde utilizzare i proventi alla relativa manutenzione.

Costituiscono particolari priorità:

- Definizione dell'assetto politico-amministrativo.
- Organizzazione funzionale degli uffici e dei servizi, previa deliberazione degli indirizzi generali da parte del consiglio comunale e scelta delle forme di gestione per l'organizzazione di pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, affidamento di attività o servizi mediante convenzione.
- Adeguamento dello statuto comunale alle vigenti normative.
- Elaborazione dei Piani delle opere pubbliche e dei bilanci previa attenta programmazione che sia sintesi concreta dei bisogni e delle priorità.
- Emanazione di direttive specifiche affinché tutti i servizi e le strutture vengano gestiti secondo criteri manageriali avendo cura, soprattutto, dell'efficienza e dell'economicità della spesa. A tal proposito saranno richiamate le norme sulla responsabilità gestionale in capo ai dirigenti incaricati dei settori organici al fine di

garantire una organizzazione ottimale e soprattutto improntata sul criterio della legalità nella predisposizione di atti e provvedimenti amministrativi.

- Istituzione di una struttura permanente per la gestione dei contenziosi. Sarà una struttura tecnico-legale, a cui parteciperanno anche gli assessori delegati nelle varie materie in questione, per l'esame dei fascicoli e per fornire soluzioni, anche transattive, che possano limitare anche onerosi impegni economici. Tale struttura sarà preposta altresì ad esaminare preventivamente e dare pareri legali sui casi e le istanze relative a eventuali contenziosi. Di questa iniziativa, verrà data informazione agli interessati e alla cittadinanza.

Come si nota, se si vogliono ottenere risultati concreti, c'è da svolgere veramente un grande lavoro nell'organizzazione interna dell'ente al fine di rimuovere tutti quei comportamenti, quelle inefficienze, quei comportamenti anomali, quelle resistenze, di cui siamo ben consci e che possono limitare l'azione complessivamente efficace, oltre ad accreditare il comune in ambito provinciale e regionale come peraltro la città merita a pieno titolo.

Delineate le linee guida e le metodologie base della complessiva azione amministrativa, si elencano di seguito le attività ritenute necessarie nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico con l'obiettivo di mantenere efficienti quelli esistenti e realizzare nuovi servizi, opere ed infrastrutture e soprattutto, di creare, quanto più è possibile, occasioni di lavoro.

## **SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'**

Attendere ai servizi alla persona e alla comunità significa non solo avere cura degli interessi e delle necessità del singolo ma anche di quello che egli rappresenta nella comunità per cui tanto più si tende all'elevazione della singola persona, più la comunità ne trae i conseguenti benefici per essere costituita da cittadini di elevati cultura, professionalità, senso civico, impegno sociale.

Il programma in questo settore, pertanto, si propone di rendere concreti questi concetti fondamentali attraverso le seguenti attività.

- Porre in essere ogni possibile legittima e civile azione affinché vengano salvaguardati e, anzi potenziati, i servizi e le strutture esistenti nel nostro territorio, in particolare l'ospedale civile "G. Bernabeo" proponendo alla regione, con la collaborazione dei medici e del personale presente, delle associazioni di volontariato, un piano dettagliato al fine di addivenire ad un protocollo di intesa istituzionale atto a valorizzare, non a deprimere, le eccellenze già esistenti.
- Studio e predisposizione del Piano Sociale, tramite la convocazione di una conferenza di servizi tra le amministrazioni interessate, in cui vengono individuati ed attuati interventi mirati ai reali bisogni della comunità fruente, coinvolgendo,

nella fase preparatoria, le benemerite associazioni di volontariato operanti nel territorio.

- Istituzione e organizzazione di servizi di informazione e prevenzione per la salvaguardia del benessere psico-fisico dei cittadini.

A tal proposito sarà costituito un gruppo di studio formato da professionisti nel campo medico ed alimentare, sensibili alle attività di volontariato, al fine di individuare le principali cause di malattie presenti nel territorio ed offrire consigli utili ad evitare e prevenire danni alla salute.

- Saranno anche organizzate conferenze divulgative per una corretta alimentazione per la prevenzione dei danni conseguenti a disordini alimentari oltre a conferenze divulgative per la lotta alle tossicodipendenze, e abuso di sostanze alcoliche.

Su queste iniziative, la città di Ortona dovrà divenire un centro di eccellenza sovracomunale.

- Attenzione massima verrà posta alle problematiche giovanili, realizzando luoghi di aggregazione ove i giovani possano svolgere le loro attività di svago, di socializzazione, e fruire di ogni utile assistenza sia per problematiche esistenziali, sia per la loro formazione extrascolastica al fine di aiutarli a programmare gestire il loro futuro.

- Sarà istituita la consulta giovanile per la conoscenza delle problematiche e per la conseguente attuazione delle proposte.

- Sarà attivata una campagna di sensibilizzazione per la cura ed il decoro della città, per convincere soprattutto i giovani e coloro che si divertono a perpetrare atti di vandalismo, danneggiamento e imbrattamento di strutture pubbliche e private, facendo loro capire che questa è anche la loro città e non merita tali disdicevoli atti, oltretutto onerosi per la comunità.

- Sarà seguita e incentivata l'attività i circoli culturali nel capoluogo e nelle frazioni, che potranno divenire oltre che luoghi di aggregazione e di svago, anche elementi di supporto alle attività amministrative. Il consiglio comunale indicherà le linee guida e le delimitazioni territoriali lasciando ai cittadini la facoltà di della relativa costituzione e organizzazione in modo da esplicitare le relative proposte in modo libero e cosciente senza il condizionamento politico, nella consapevolezza che le decisioni finali spettano comunque agli organi istituzionali, secondo le competenze di legge.

- In ossequio al principio di democrazia partecipativa, saranno istituiti i consigli di quartiere per la fattiva collaborazione e rappresentazione delle problematiche presenti nel territorio.

- Altra preoccupazione è quella di intervenire nel campo della cultura. Avere un popolo culturalmente preparato nei luoghi in cui si svolge la sua personalità e la sua attività, che adotta i principi di cooperazione e solidarietà è veramente un obiettivo strategico per il benessere generale. Su questo tema occorre investire molto impegno. Saranno organizzate conferenze tematiche mirate all'elevazione delle conoscenze delle varie categorie di lavoratori e studenti. Verrà valorizzata, programmata e divulgata l'attività che si svolge nelle strutture culturali e delle istituzioni esistenti (Teatro Tosti, Istituto Nazionale Tostiano, Informa Giovani,

Museo civico, Pinacoteca Cascella, Biblioteca comunale e diocesana, associazioni culturali, ed altri).

- Concreta valorizzazione e promozione va conferita alle associazioni di volontariato presenti nel territorio che svolgono una notevolissima e proficua attività di servizio alla comunità.

Tutte le attività culturali, divulgative, di sostegno sociale, di collaborazione sopra descritte debbono essere coordinate ed operare in sinergia in modo da costituire un'unica fonte ove attingere cultura, sostegno, confronto e aggregazione ai fini dell'elevazione complessiva del popolo.

- Saranno attuate concrete iniziative finalizzate alla costituzione di cooperative sociali al fine di creare opportunità di lavoro.

- Particolare preoccupazione proviene dalle problematiche connesse con lo smaltimento dei rifiuti. Sarà necessario uno studio, aperto alla collaborazione di quanti propongano soluzioni ottimali in materia tali da rendere pulita la città, indirizzare i cittadini ad azioni positive, proporre soluzioni innovative atte alla riduzione dei rifiuti ma anche e soprattutto, rendere il servizio economicamente gestito con minore aggravio per i cittadini.

## **ASSETTO ED UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

Questo settore è di evidenza strategica, non solo per la comunità locale ma anche per quelle provinciale, regionale e statale. Infatti Ortona, per la sua posizione geografica e per la presenza di importanti infrastrutture, rappresenta fronte primario di scambi interni e interfrontalieri nel mediterraneo, soprattutto via mare, oltre che attrattiva socio-economica notevole per il turismo e per la produzione vitivinicola di alta qualità.

Questa città, pertanto, non può limitare queste grandi potenzialità intrinseche, foriere di sviluppo e di lavoro, deve essere costantemente posta all'attenzione dei governanti nazionali e regionali affinché possano attuarsi progettualità, a più alto livello necessarie a qualificarla ed ad aprirla, come merita, in una dimensione e ad interessi di valenza generale, uscendo dal localismo e attrarre i finanziamenti necessari.

E' necessario, quindi, agire su due fronti: l'uno relativo alla programmazione territoriale delle necessità infrastrutturali da finanziare con fondi propri e l'altro propositivo verso le istituzioni regionali e statali a cui proporre interventi mirati alla realizzazione di infrastrutture di reciproco interesse, ottenere i relativi finanziamenti e curarne l'effettiva realizzazione. Trattasi, in sostanza di opere pubbliche, che sia pure non previste nel Piano Regolatore Generale, possono essere comunque realizzate, ove vengono assicurate le risorse economiche, costituendo variante allo stesso P.R.G. all'atto dell'approvazione consiliare.

Altro fronte di intervento è quello relativo all'utilizzazione del territorio, ove debbono essere previste aree in cui insediare attività produttive che creano benessere e occupazione. La scelta verrà fatta interpellando in pubbliche conferenze le categorie produttive e imprenditoriali da cui trarre utili consigli affinché si concretizzi l'azione amministrativa in merito.

Siamo consci che le attività industriali risentono della crisi globale, ma siamo fiduciosi perchè, storicamente, l'economia risente degli "alti" e "bassi" del mercato. Riteniamo, e questa potrebbe costituire una novità, che nei momenti di bassa produzione le imprese potrebbero dedicarsi all'innovazione, alla razionalizzazione dei sistemi produttivi per poter immediatamente essere pronti in termini di efficacia ed efficienza, al momento in cui ci sarà la ripresa, a soddisfare le esigenze di mercato.

La pubblica amministrazione dovrà fare la propria parte nell'attrezzare il proprio territorio e la propria organizzazione burocratica per favorire non solo il permanere di queste attività ma anche di rendere "interessanti" gli investimenti da parte degli imprenditori.

Da quanto detto, il P.R.G. non può essere solo, come nell'immaginario collettivo, un piano che permette l'edificazione privata, deve costituire, un vero e soprattutto valido strumento programmatico dello sviluppo complessivo della città e su queste linee guida sarà necessaria una verifica circa la concreta validità degli strumenti in dotazione.

Come di dirà in dettaglio, con la massima franchezza, le opere infrastrutturali importanti attraverso la quali si realizza la qualificazione della città, hanno bisogno di finanziamenti che debbono essere reperiti nelle "sedi decisionali di programmazione" in cui gli amministratori locali debbono essere presenti con idee e progetti chiari offrendo la garanzia che quanto proposto è indispensabile per lo sviluppo da attuarsi con la programmazione regionale concorrendo alla ripartizione delle risorse destinate al programma di investimenti degli enti locali, così come previsto dall'art. 5 del Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali.

E' quindi da sfatare l'atteggiamento remissivo derivante dalla carenza di risorse. Se non le si chiede attraverso programmi e progetti concreti nessuno ce li verrà ad offrire, magari in casa.

Inoltre è assolutamente da sfatare l'idea, purtroppo diffusa, che se non si hanno i cosiddetti "agganci" o se non si partecipa alle ripartizioni decise fuori dagli organi istituzionali nulla si ottiene. Non è assolutamente vero in presenza di leggi chiarissime, che superano ogni dubbio ogni possibile atteggiamento contrario, basta solo conoscerle, applicarle, e, se del caso, farle applicare. Partecipare alle scelte è quindi d'obbligo per le amministrazioni locali, come pure è loro dovere informare il popolo e i suoi rappresentanti dei successi e anche degli insuccessi ottenuti in modo

che siano chiare le responsabilità dell'attuazione del programma amministrativo che verrà notificato anche ai competenti organi.

Il programma in questo settore, pertanto, si propone di rendere concreti questi concetti fondamentali attraverso le seguenti attività sia programmatiche che di intervento sul territorio.

- Definizione degli strumenti urbanistici e di programmazione territoriale, anche mediante introduzione di elementi proposti in questo programma (Piano Regolatore Generale, Piani particolareggiati, Piano demaniale marittimo, Piano particolareggiato del centro storico, Piano regolatore portuale), al fine di porre il territorio di Ortona anche a dimensione regionale e nazionale per le intrinseche peculiarità.
- Partecipazione, per quanto di competenza alla definizione delle procedure e alla fattiva realizzazione del piano di valenza sovracomunale denominato "Costa dei Trabocchi".
- Esame delle necessità e progettazione e proposizione delle opere pubbliche infrastrutturali di interesse provinciale, regionale e nazionale, precipuamente nel settore dei trasporti per il collegamento delle zone industriali e produttive con il porto regionale e costituzione nell'ambito delle relative aree di una piattaforma logistica per la movimentazione e lo stoccaggio delle merci e richiesta dei relativi finanziamenti, anche con la partecipazione dell'imprenditoria privata.
- Collegamento viario tra la zona P.E.E.P. di Fontegrande con il centro urbano e richiesta di finanziamenti.
- Partecipazione attiva alla programmazione provinciale e regionale per la realizzazione di piani e programmi di interesse regionale e nazionale con l'obiettivo di destare interesse per le proposte elaborate in sede locale.
- Progettazione e richiesta di finanziamento per la realizzazione di un parco urbano a fini turistici lungo la collina prospiciente il porto.
- Partecipazione attiva al completamento delle opere portuali, onde consentire l'approdo di natanti di adeguato tonnellaggio adibiti al trasporto di merci, prodotti dell'industria e per l'industria nonché per l'attivazione di linee marittime destinate al turismo.
- Manutenzione delle infrastrutture esistenti mediante l'elaborazione di un programma organico di interventi e la scelta di forme di gestione fondate sull'efficienza e l'economicità della spesa.
- Impegnativa infine sarà, sotto l'aspetto funzionale ed economico, la soluzione delle problematiche connesse all'utilizzo del parcheggio Ciavocco e a quelle connesse ai lavori in corso per la realizzazione della strada Postilli-Riccio.



## SVILUPPO ECONOMICO

E' un settore organico, questo, molto complesso in questi tempi difficili in quanto è in gioco anche la sopravvivenza delle categorie produttive, delle imprese, delle fabbriche con le nefaste conseguenze che ben conosciamo.

E' necessario, per quanto nella umane possibilità intervenire a sostegno soprattutto degli interessi legittimi dei cittadini lavoratori.

Ci sono, però, delle condizioni per non risultare perdenti come popolo in questa che può essere definita una cruenta battaglia, di cui non si conosce neppure il nemico che assume varie forme: di speculazione, di profitto ad ogni costo, di strategie occulte, in cui perdente è l'elemento fondante della Repubblica: il lavoro e di conseguenza il lavoratore.

Queste condizioni, ancora una volta ci sono suggerite dalla Costituzione, che, a questo punto, e per tutte le volte che l'abbiamo chiamata in causa, illuminando questa trattazione, la possiamo amorevolmente chiamare "Madre Costituzione".

Un nemico occulto si combatte e si vince, innanzitutto avendo fiducia in sé stessi, e non è utopia quando la Madre ci richiede, all'art. 2, "l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

In altri settori, se pur l'amministrazione è protagonista di scelte in quanto si trova ad esaminare una realtà palpabile mentre lo sviluppo economico è determinato dalla volontà degli imprenditori e dei commercianti in uno con l'impegno delle categorie di lavoratori che debbono fare la loro parte con azioni concrete, ad assumere i loro impegni.

E' da queste proposte che l'amministrazione trarrà il fondamento per predisporre gli strumenti affinché questo sviluppo avvenga nel pieno spirito di solidarietà secondo il dettato costituzionale, nella convinzione che, organizzare eventi, destinare zone del territorio ad attività che non portano benefici economici alla comunità, equivarrebbe ad una complessiva, ulteriore sconfitta.

Il programma in questo settore, pertanto, si propone di intervenire sulla base di questi concetti fondamentali attraverso le seguenti attività sia conoscitive che programmatiche.

- Attivare una fase cognitiva ove emergano chiare proposte di imprenditori, commercianti, agricoltori, pescatori, artigiani, professionisti e lavoratori, anche attraverso le loro organizzazioni, al fine di definire un programma organico di interventi necessari per la ripresa economica e produttiva nella città.

- Prendere atto mediante presenza e partecipazione agli intendimenti degli imprenditori titolari di attività industriali in difficoltà nel territorio al fine di individuare eventuali soluzioni alle problematiche presenti, relazionando al consiglio comunale le situazioni riscontrate.
- Regolamentazione del mercato settimanale, delle manifestazioni fieristiche, delle attività commerciali, da svolgere su aree pubbliche, secondo le indicazioni delle associazioni di categoria.
- Organizzazione di una fiera tematica di interesse almeno regionale.
- Invitare le associazioni e i cittadini esperti nell'organizzazione delle manifestazioni tradizionali, affinché, con il contributo volontario, sempre elargito dai cittadini, possano realizzare eventi dignitosi, per destinare in sede di programmazione il contributo comunale ad opere pubbliche utili e durevoli.
- Organizzazione di attività promozionali dei nostri prodotti tipici di eccellenza.
- Interventi atti allo sviluppo e all'approfondimento delle tecniche in agricoltura mediante l'intervento di qualificati professionisti, agronomi, enologi, esperti nell'organizzazione delle aziende, al fine di elaborare un Piano locale organico di sviluppo agricolo sulla base del quale chiedere provvidenze da parte della regione con la quale sviluppare anche attività sinergiche estremamente qualificanti per il settore (agricoltura sostenibile).

Nella certezza di essere stati estremamente chiari nell'elaborazione di questo programma, a conclusione, con altrettanta chiarezza, riconosciamo che esso si compone di numerose righe, ma era necessario, data la complessità dell'attività amministrativa.

Abbiamo ritenuto opportuno divulgare i principi e le metodologie, le linee guida, ispiratrici dell'attività contestualmente alle proposte programmatiche in modo che si possa partire con idee chiare, attraverso un percorso concettuale preciso, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati per ottenere effetti concreti.

Si chiede, quindi un piccolo sacrificio di tempo per leggerlo come utile conoscenza e spunto di riflessione nell'era della globalizzazione in cui è divenuto veramente difficile governare e regolamentare le strategie della finanza e di conseguenza le azioni amministrative.

In questo contesto, è necessaria una presa di coscienza dei cittadini finalizzata a realizzare progettualità ed attività condivise atte ad esaltare le peculiarità e sviluppare le potenzialità del territorio in modo da attrarre l'interesse per investimenti pubblici e privati, atteso che il motore della società moderna è proprio l'interesse soprattutto economico

In due amene battute, desunte dal comune, ragionevole, sentimento: “divenire interessanti per attrarre l'interesse”; “essere intelligenti, offrire disponibilità, destare fiducia, avere idee chiare, per essere considerati”.

In estrema sintesi, la complessiva attività amministrativa proposta è quella di adottare ogni utile iniziativa, con la collaborazione e la solidarietà dei cittadini, per far divenire questa città interessante per trarne i conseguenti benefici, essere considerati, sia come popolo che come singoli nella comunità, con la guida di persone elette che possano, con questi propositi e nelle regole, costruire un futuro migliore.

Nel chiedere, quindi, la fiducia in quanto proposto, ci auguriamo, con l'aiuto di Dio, di operare per il bene comune nello spirito della legge.